



Camera di Commercio  
Mantova



CONFINDUSTRIA Mantova

*In collaborazione con Banca d'Italia*

Comunicato stampa

Mantova, 5 febbraio 2009

## **LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA NEL QUARTO TRIMESTRE 2008**

### **I risultati dell'indagine**

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è ulteriormente aggravata la congiuntura industriale mantovana: mentre il fatturato cala dello 0,4% e gli ordini dell'1,36%, la produzione crolla addirittura del 4,7%; valore nella media lombarda.

Il risultato, certamente pesante in termini produttivi, è peraltro spiegato da una continua diminuzione di ordini interni nel corso dell'anno, a cui si associa la diminuzione di ordini esteri a partire dal terzo trimestre. Quindi, il tentativo delle imprese di rimandare la riduzione dei livelli produttivi – evidente nei primi due trimestri – lascia il campo a una vera e propria frenata.

Consequente a questo sviluppo della congiuntura, e soprattutto al calo della produzione, è la diminuzione nell'ultimo trimestre dell'occupazione di quasi l'1% e un'esplosione della Cassa Integrazione ordinaria, che a fine anno è quasi triplicata rispetto al 2007; sono circa 618.000 le ore autorizzate, contro le quasi 208.000 dell'anno precedente. Tra i settori più colpiti c'è sicuramente il meccanico - che da circa 29.500 ore è passato a quasi 375.000 - l'abbigliamento, il legno e la chimica.

Inoltre, dallo scorso settembre si assiste ad una inversione delle tendenze nei prezzi: mentre per le materie prime si arresta l'aumento, per i prodotti industriali inizia già una fase di riduzione (-0,4%) con evidenti rischi per l'aumento delle giacenze, consistenti a fine anno, soprattutto in alcuni settori.

Dagli andamenti produttivi descritti, validi per l'industria mantovana nel suo complesso, sembrano, per ora, non essere colpiti solo l'industria alimentare, tradizionalmente meno dipendente dalla congiuntura economica, e alcuni comparti della chimica di consumo.

Nel contesto di un generale forte calo dell'attività economica, qual è quello in atto, sono normalmente all'ordine del giorno i rallentamenti nei pagamenti e anche situazioni di illiquidità.

I dati forniti da Banca d'Italia, aggiornati però solo a fine settembre, indicano per l'industria manifatturiera prestiti in essere di circa 5 miliardi di euro (in aumento in un anno del 9,2%; a fronte comunque di una vivace attività d'investimento che l'indagine stima in un 3,2% sul fatturato dell'anno), per le costruzioni di 0,98 miliardi di euro (in aumento in un anno di solo il 5%) e per le aziende di servizio di 3,57 miliardi di euro (in aumento del 13,4%).

Sempre a settembre le sofferenze, di entità modesta e in diminuzione nel manifatturiero (-13,7%) e nei servizi (-9,2%), tendono invece a un forte aumento nel settore delle costruzioni (+53,6%).

Nel complesso sono soprattutto le imprese di piccolissime dimensioni ad aver mostrato i primi segni di difficoltà nei primi nove mesi del 2008, con una crescita delle sofferenze bancarie del 15,2%.

E' certamente ipotizzabile che nell'ultimo periodo dell'anno, le relazioni tra imprese e banche si siano rese più problematiche.

Infine, le previsioni per il trimestre in corso, formulate dai partecipanti all'indagine trimestrale, sono decisamente preoccupanti e in linea con quelle degli imprenditori lombardi: quanti prevedono una ulteriore diminuzione della produzione sono il triplo degli ottimisti, in ciò negativamente influenzati sia dalla domanda interna che – in minor misura – dalla domanda estera. Prevale inoltre l'aspettativa di una ulteriore diminuzione dell'occupazione con punte assolute di pessimismo nelle aziende di maggiori dimensioni (con più di 200 addetti).

Il che consente di ipotizzare un ulteriore affossamento della congiuntura industriale nel primo trimestre 2009.